

Academy Awards

Barbarie

a cura di Marcello Maloberti e Adrian Paci

coordinamento: Giovanni de Lazzari, Caterina Iaquina, Francesco Locatelli

inaugurazione: **giovedì 14 giugno, ore 18.30**

periodo: **dal 15 giugno al 26 luglio 2012**

orario: **da martedì a venerdì dalle 11.00 alle 19.00, sabato dalle 15.00 alle 19.00**

sede: **Viafarini DOCVA, Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milano**

Barbarie è il progetto presentato da Marcello Maloberti e Adrian Paci, elaborato per il Dipartimento di Arti Visive, Performative e Multimediali NABA - Nuova Accademia di Belle Arti Milano, diretto da Marco Scotini.

Questa *Barbarie*, individuata nell'accostamento di opere di diversa natura e tecnica, selezionate tra quelle prodotte dagli studenti del Triennio di Pittura e Arti Visive, è intesa come un'attitudine all'esperienza dell'arte, che si muove ai confini dei linguaggi ordinari: la capacità di inventare nuove forze, nuovi concetti e ossessioni, deriva infatti dalla possibilità di usare il linguaggio muovendosi in un territorio che rimane sempre straniero, un carattere potenziale che viene percepito come necessariamente e ostinatamente "barbaro".

Gli studenti, con le loro opere, hanno guardato con naturalezza a tutto ciò che si rivolge all'"istintivo", che nasce da una reale sollecitudine e necessità, ponendo l'attenzione sull'importanza di una dimensione desiderante alla base delle dinamiche della creazione artistica. Seguendo la natura dei lavori in mostra che presentano la molteplicità dei linguaggi, delle tecniche, delle sollecitazioni e dei gesti che li hanno generati, la dimensione spaziale in cui sono raccolti è stata pensata per opposizione, al fine di marcare questi aspetti tra saturazione e sottrazione, intensità e riduzione, vuoto e pieno, frastuono e silenzio.

Sono nella *Barbarie*: Alessandra Alampi, Emre Baloglu, Irene Belfi, Martina Brembati, Gloria Carucci, Cosimo Casoni, Fabio Cattelan, Nicolò Colciago, Irene Coppola, Filip Adrian Dziegielewski Elisabetta Falanga, Giulia Fumagalli, Roberta Garbagnati, Alice Gerosa, Francesca Grossi, Cecilie Hjelvik Andersen, Po-Tzu Huang, Jessica Laufer, Alessandro Lenzolari, Giulia Maiorano, Giorgia Mociłnik, Flavia Montecchi, Serena Nassini, Maria Cecilia Nelli, Giulia Pellegrini, Daniela Peracchi, Alessandra Piga, Claudia Ponzi, Lavinia Raccanello, Giulia Ratti, Alkim Andrea Reggioli, Maria Elisa Ronchi, Florencia Sanchez, Irene Sartorio, Davide Serpetti, Sofia Sita, Mauro Valsecchi, Aberto Venturini, Martina Viganò, Federica Vesprini, Sara Zioni.

con il contributo di



viafarini, fabbrica del vapore
via procaccini 4, 20154 milano
p/f +39 02 66804473 p +39 02 69001524

in collaborazione con



viafarini-in-residence
via carlo farini 35, 20159 milano

con il patrocinio di



viafarini@viafarini.org
www.viafarini.org

Academy Awards

Barbarie - Barbarity

curated by Marcello Maloberti and Adrian Paci

coordination by: Giovanni de Lazzari, Caterina laquinta, Francesco Locatelli

opening: **Thursday, June 14th, at 6.30 pm**

exhibition: **from June 15th to July 26th, 2012**

opening hours: **Tuesday to Friday, from 11 am to 7 pm, Saturday from 3 to 7 pm**

venue: **Viafarini DOCVA, Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milan**

Barbarie - Barbarity is a project ideated by Marcello Maloberti and Adrian Paci for the Department of Visual, Performing and Multimedia Arts of NABA - Nuova Accademia di Belle Arti Milano, directed by Marco Scotini.

Barbarie - Barbarity is here intended as an attitude and inclination towards the art experience which moves along boundaries of ordinary languages and is detected in the proximity of the works, characterized by different natures and techniques, selected among those made by Three-year BA Painting and Visual Arts' students. The capability of creating new forces, concepts and obsessions, comes, indeed, from the possibility of exploiting the language, moving in a territory, which remains, however, always foreign. This potential power of the language is perceived as necessarily and obstinately barbarian.

In their works, students have looked naturally at everything that dialogues with the "instinctive" that comes out from the actual readiness and necessity, focusing on the relevance of a desiring dimension, which stands for the ground of the artistic creation. In order to remark these aspects of saturation and subtraction, intensity and reduction, emptiness and fullness, noise and silence, the exhibition space has been conceived on the ground of opposition. This structure is based on the nature of exhibited works, representing the multiplicity of languages, techniques, stimuli and gestures which are generating forces.

In the *Barbarie*, there are: Alessandra Alampi, Emre Baloglu, Irene Belfi, Martina Brembati, Gloria Carucci, Cosimo Casoni, Fabio Cattelan, Nicolò Colciago, Irene Coppola, Filip Adrian Dziegielewski, Elisabetta Falanga, Giulia Fumagalli, Roberta Garbagnati, Alice Gerosa, Francesca Grossi, Cecilie Hjelvik Andersen, Po-Tzu Huang, Jessica Laufer, Alessandro Lenzolari, Giulia Maiorano, Giorgia Mocilnik, Flavia Montecchi, Serena Nassini, Maria Cecilia Nelli, Giulia Pellegrini, Daniela Peracchi, Alessandra Piga, Claudia Ponzi, Lavinia Raccanello, Giulia Ratti, Alkim Andrea Reggioli, Maria Elisa Ronchi, Florencia Sanchez, Irene Sartorio, Davide Serpetti, Sofia Sita, Mauro Valsecchi, Aberto Venturini, Martina Viganò, Federica Vesprini, Sara Zioni.

with the contribution of

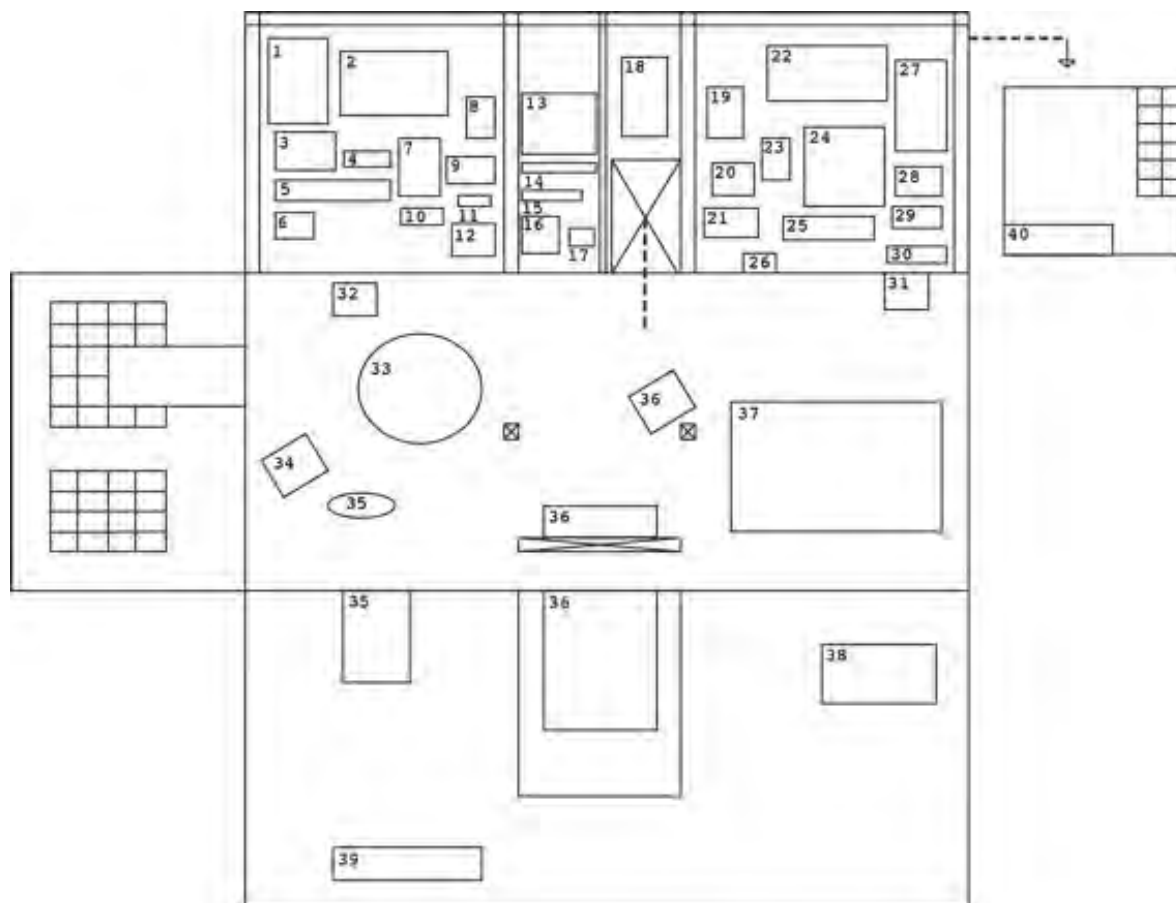


in collaboration with



under the patronage of





LEGENDA **BARBARIE** – NABA Nuova Accademia di Belle Arti di Milano

1. **Alessandra Alampi**, *Verticalizzazioni azzurre*, stampa su carta, cm 100 x 120, 2011.
2. **Francesca Grossi**, *Adagio*, stampa digitale su carta, cm 200 x 130, 2010.
3. **Giulia Fumagalli**, *Verticale*, stampa digitale, cm 59,4 x 84,1, 2011.
4. **Nicolò Colciago**, *Architetture interiori*, collage su cartoncino, cm 35 x 25, 2012.
5. **Giulia Pellegrini**, *Purullu*, matita colorata su carta, cm 30 x 42, 2011.
6. **Serena Nassini**, *Sdoppiamenti*, olio su tela, cm 43 x 53 e cm 30 x 81, 2012.
7. **Claudia Ponzi**, *Tombe animali*, stampa fotografica, cm 40 x 60 cad., 2012.
8. **Fabio Cattelan**, *Migration*, grafite su carta, dimensioni variabili, 2012.
9. **Federica Vesprini**, *Il Pellegrino del Brunforte*, acrilico su tela, cm 70 x 100, cm 80 x 100, cm 90 x 100, 2011-2012.
10. **Giulia Ratti**, *Senza titolo*, pastelli ad olio e acrilico acquarellato su carta, dimensioni variabili, 2012.
11. **Irene Sartorio**, *Icone*, olio su rame, dimensioni variabili, cm 15 x 20 cad., 2012.
12. **Cecilie Hjelvik Andersen**, *Heivannet*, video, 4', 2012.
13. **Noy Jessica Laufer**, *Due di due*, tempera su tela, cm 120 x 150, 2012.
14. **Martina Brembati**, *L'orizzonte ritrovato*, acrilico su cartoncino, cm 10 x 15 cad., 2012.
15. **Maria Elisa Ronchi**, *Maria e Lisa*, inchiostro su carta, sei libri d'artista, cm 18 x 25,5 e cm 14,5 x 21, 2011.
16. **Cecilie Hjelvik Andersen**, *Namaste ji*, olio su tela, cm 24 x 30, 2012.
17. **Irene Belfi**, *Senza titolo*, video-installazione, 3'09", 2012.
18. **Alberto Venturini**, *Senza titolo*, pantone su carta, cm 250 x 150, 2012.
19. **Alessandra Piga**, *Ho molte cose urgenti da dirvi*, tecnica mista su carta, cm 70 x 100, 2010-2011.
20. **Giorgia Mocilnik**, *She*, stampa fotografica, cm 62 x 70, 2012.
21. **Giulia Maiorano**, *Senza titolo*, mattoni, cm 24 x 11 x 8 e cm 13 x 6 x 11,5, 2012.
22. **Sara Zioni**, *PuntoeLinea*, trittico, stampa digitale, cm 70 x 100, 2011.
23. **Maria Cecilia Nelli**, *Vuoi giocare?*, tecnica mista, cm 18 x 12, 2011. | *L'altra Alice*, tecnica mista, cm 18 x 16, 2010
24. **Irene Coppola**, *Are(e)n*, tele ricamate, dimensioni variabili 2011.
25. **Mauro Valsecchi**, *Radici*, stampa su carta metallica lucida, cm 40 x 60, 2012.
26. **Giorgia Mocilnik**, *Into*, video, 4'17", 2012.
27. **Cosimo Casoni**, *Look*, acrilico su tela, dimensioni variabili, 2012.
28. **Sofia Elena Sita**, *If*, pennarello su carta, cm 21 x 29,7, 2012.
29. **Florencia Sanchez**, *Transforma*, incisione su carta, cm 50 x 34,5, 2011-2012.
30. **Martina Viganò**, *A occhi aperti*, tecnica mista su carta, cm 21 x 30, 2012.
31. **Alice Gerosa**, *Centouno*, inchiostro e acquarello su carta, cm 14,5 x 10, 2012.

32. **Daniela Peracchi**, *Leggero leggero*, video, 8'54", 2011.
33. **Emre Baloglu**, *Untitled*, libri, dimensioni variabili, 2012.
34. **Elisabetta Falanga**, *Involvement*, video, 2'25", colore, sonoro, 2011.
35. **Alessandro Lenzolari**, *Tornado*, stampa su carta fotografica opaca, cm 200 x 140, 2010. | *Pada*, tappeto greco tradizionale, tubi, pinze, cm 160 x 70 x 20, 2012.
36. **Roberta Garbagnati**, *Street six*, materiali vari, dimensioni variabili, 2010. | *Rampage*, video, 10', 2012.
37. **Lavinia Raccanello**, *Senza titolo*, piano modulare di MDF, modelli in scala 1:87 montati, modificati e autocostruiti, centralina elettronica di comando, autocostruita, dimensioni variabili da cm 400 x 400 a cm 600 x 600, 2011-2012.
38. **Alkim Andrea Reggioli**, *Definizione*, matita e china su carta da lucido, cm 42 x 29,7 e 21 x 29,7 cad., 2012.
39. **Flavia Montecchi**, *Me Ne Frego*, grafite su carta, cm 150 x

Academy Awards

Barbarie

15 giugno – 27 luglio 2012

Elenco e descrizione opere in mostra

1. Alessandra Alampi

Verticalizzazioni azzurre, stampa su carta, cm 100 x 120, 2011.

Camminano su pietre esplose, lanciate, linciati. Guidano macchine animali, essi stessi sono sudati come animali. Fotografati da linee veloci, pensate, inventate, ripassate. Crudi di bianco e nero sopra a un azzurro che pesa come acqua. Come vita.

2. Francesca Grossi

Adagio, stampa digitale su carta, cm 200 x 130, 2010.

Dopo aver visto le immagini della strumentazione d'intervento delle macchie di petrolio nel Golfo del Messico, sono rimasta colpita dall'impatto visivo di queste serpentine arancioni nell'acqua. Questa suggestione mi ha portato a realizzare degli scatti di un drappo rosso all'interno di ambienti di tipologia diversa.

3. Giulia Fumagalli

Verticale, stampa digitale, cm 59,4 x 84,1, 2011.

Ispirandomi alle fotografie dell'artista Valie Export, nelle quali l'artista prova a integrarsi e a diventare parte dell'architettura della città, ho creato un'immagine in cui figura umana e ambiente circostante riuscissero a dialogare tra loro. La posizione del corpo fotografato riprende la caratteristica dell'albero a cui è accostato, ovvero la sua verticalità.

4. Nicolás Colciago

Architetture interiori, collage su cartoncino, cm 35 x 25, 2012.

Stratificazioni di materiali eterogenei come pittura su carta, nastri adesivi e schermi a cristalli liquidi, trovano ordine e geometria solo dopo essere stati ricomposti, scansionati e fotocopiati, come metafora di una metabolizzazione del reale. Da oggetti fisici e concreti si trasformano in mondi definiti ma bidimensionali e, quindi, utopici.

5. Giulia Pellegrini

Purullu, matita colorata su carta, cm 30 x 42 cad., 2011.

Venticinque fogli con al centro piccole teste di tribù. Non si tratta di tribù realmente esistenti ma di tribù da me inventate compreso il nome dell'opera. Si tratta di tribù molto diverse ma accomunate da un unico desiderio: "sporcarsi" con ciò che il mondo offre loro.


6. Serena Nassini

Sdoppiamenti, olio su tela, cm 43 x 53 e cm 30 x 81, 2012.

I dipinti "schizzati", eseguiti senza campiture o sovrapposizioni di colore, sono lo sviluppo della precedente serie fotografica *Un corpo diverso*. Il segno pittorico interpreta e rimescola in un'unica dimensione ciò che prima apparteneva a due piani: quello del corpo fisico e quello della luce proiettata su di esso.

7. Claudia Ponzi

Tombe Animali, stampa fotografica, cm 40 x 60 cad., 2011-2012.



Ho lavorato sull'intensità dello stato d'animo dei soggetti ritratti a contatto con le tombe degli animali a essi appartenuti. Nel corso della loro esistenza, gli animali domestici acquistano per i loro padroni un'importanza pari a quella di un figlio e o di un fratello; questo lavoro riflette sul profondo e ancestrale legame che unisce uomo e animale.

8. Fabio Cattelan

Migration, grafite su carta, dimensioni variabili, 2012.

Anche se spesso considerati come perfetta rappresentazione simbolica di libertà, gli uccelli sono di fatto costretti a migrare e a fuggire dall'inverno per sopravvivere. Proprio come loro, anche gli umani si trovano spesso intrappolati in una posizione ambivalente, sperando di scappare dalle proprie radici per iniziare qualcosa di nuovo partendo dal nulla; la fuga è un meccanismo di autodifesa che fa parte della nostra vita, proprio come nel mondo animale.

9. Federica Vesprini

Il Pellegrino del Brunforte, acrilico su tela, cm 70 x 100, cm 80 x 100, cm 90 x 100, 2011-2012.

Con la pittura cerco di interpretare momenti mai vissuti, ispirandomi a fotografie in bianco e nero scattate da mio padre negli anni '70-'80 in un centro sociale della zona di Fermo, "Il Pellegrino del Brunforte". Giovani fiduciosi diventano, su tela, fantasmi appena visibili, evanescenti.

10. Giulia Ratti

Senza titolo, pastelli a olio e acrilico acquarellato su carta, dimensioni variabili, 2012.

L'accostamento di questi quattro disegni è una riflessione sulla memoria. In ognuno l'atmosfera appare ovattata ed eterea. Ogni disegno è stato fatto in un luogo e in tempi diversi, infatti il tratto cambia leggermente da disegno a disegno e nell'autoritratto si distacca anche per la tecnica.

11. Irene Sartorio

Icone, olio su rame, dimensioni variabili, cm 15 x 20 cad., 2012.

Il rame è un metallo, di conseguenza è freddo eppure di un colore caldo che inganna i sensi. Il sentimento che risiede dietro ogni immagine dipinta su questo materiale viene quindi accentuata dall'una o dall'altra caratteristica portando a uno studio non solo del materiale ma anche dei soggetti come piccole icone personali.

12. Cecilie Hjelvik Andersen

Heivannet, video, 4', 2012.

Una piccola figura sull'orizzonte del lago ghiacciato di Heivannet cerca con insistenza di rompere la superficie con un'accetta. Nella dimensione astratta e silenziosa del paesaggio si compie un atto di forza eroico e destinato al vuoto.


13. Noy Jessica Laufer

Due di due, tempera su tela, cm 120 x 150, 2012.

Il lavoro si ispira a un frame preso dal film *Le avventure acquatiche di Steve Zizu*, utilizzando il bianco e il nero.

14. Martina Brembati

L'orizzonte ritrovato, acrilico su cartoncino, cm 10 x 15 cad., 2012.



L'intera serie è composta da 25 cartoline, la loro successione segue una linea orizzontale immaginaria, in modo da creare una continuità con la linea d'orizzonte che ciascuna contiene. Esse sono una sintesi delle relative cartoline originali, in cui eliminando la maggior parte dei dettagli, emergono le parti più significative. Mentre ci si interroga sull'identità di ogni singolo luogo, lo sguardo vaga su tutta la serie perdendosi oltre la linea dell'orizzonte.

15. Maria Elisa Ronchi

Maria e Lisa, inchiostro su carta, sei libri d'artista, cm 18 x 25,5, e cm 14,5 x 21, 2011.

Sei quaderni aperti nel centro mostrano pagine nere di penna, si sviluppano in linea orizzontale, un taglio, impreciso, che suddivide il muro bianco. La superficie del foglio diventa scultorea, ferita, annerita, mostra i graffi e le tracce di un processo di rappresentazione, le conseguenze del movimento dell'esperienza che diventa forma.

16. Cecilie Hjelvik Andersen

Namaste ji, olio su tela, cm 24 x 30, 2012.

Attraverso il ritratto ho considerato la condizione di vita dei pazienti di un ospizio indiano come pretesto su cui riflettere. Ho guardato al volto come a una sorta di territorio in conflitto con l'esperienza delle persone rappresentate.

17. Irene Belfi

Senza titolo, video-installazione, 3'09", 2012.

Un'immagine fissa viene ripresa fino a quando un movimento graduale non la scuote, gocce d'acqua corrompono la sua dimensione statica, creando una sonorità.

18. Alberto Venturini

Senza titolo, pantone su carta, cm 250 x 150, 2012.

Con la sovrapposizione di tre colori ottengo composizioni astratte nelle quali la gamma cromatica riesce ad ampliarsi. Attraverso la sottrazione di elementi costitutivi della forma e l'associazione di diverse campiture di colore, nella separazione meditata di ogni singolo segno, ricostruisco una superficie la cui identità estetica è strettamente collegata a quella dello spazio.

19. Alessandra Piga

Ho molte cose urgenti da dirvi, dittico, tecnica mista su carta, cm 70 x 100, 2010-2011.

Sulla superficie pittorica nascono racconti ricchi di emozione e turbamento: le figure prendono forma creando un dialogo intimo con colui che le guarda, lo seducono e lo disturbano, mentre lo sguardo si muove attraverso pulsioni, paure e ossessioni.


20. Giorgia Mocilnik

She 2012, stampa fotografica, cm 62 x 70, 2012.

Costruire un rifugio all'interno della propria stanza; volersi rispecchiare sia nel suo materiale che nella sua costruzione; convivere con qualcosa di utile, sicuro, ma che allo stesso è prepotente.

21. Giulia Maiorano

Senza titolo, mattoni, cm 24 x 11 x 8 e cm 13 x 6 x 11,5, 2012.



La tecnica è quella dell'incisione praticata su mattone, ripassato poi con una matita bianca. Sei mattoni incisi danno peso e materia alla dimensione del linguaggio, frasi senza tempo vengono rivisitate e modificate con ironia.

22. Sara Zioni

PuntoeLinea, trittico, stampa digitale, cm 100 x 70, 2011.

La congiunzione tra "linee" nette, definite su una superficie di cemento, creano "punti" profondi, contrastati; isole indipendenti spazio-materiali che una volta rimosse rivelano piccoli crateri naturali nascosti. L'oggetto inizialmente risultato di un degrado, si trova ora un valore prezioso e unico.

23. Maria Cecilia Nelli

Vuoi giocare?, tecnica mista, 18 x 12 cm, 2011

L'altra Alice, tecnica mista 18 x 16 cm, 2010

Con il titolo *Absences* (2010-2011) sono raggruppati questi lavori che, pur non essendo parte di una serie, restano legati, condividono un'atmosfera, a volte onirica e allucinatoria, dove il confine tra reale e irreale sembra assottigliarsi.

24. Irene Coppola

Are(e)n, tele ricamate, dimensioni variabili, 2011.

Partendo da una riflessione sul lavoro manuale, ho operato un'indagine sulle mappe delle città utopiche rinascimentali cui ho deciso di dare una nuova forma ricamandole a mano su tela per punto croce, diventando io stessa ricamatrice. Ciò che mi interessa è la forza visiva, oltre che storica e culturale, di questi luoghi utopici che si avvicinano all'immagine più concreta e quotidiana dei centrini ricamati dalle nonne. Il lavoro è composto da dodici tele: alcune raffigurano mappe intere, altre si soffermano su alcuni dettagli come i perimetri, le parti interne o ancora numeri e lettere che avevano carattere simbolico. Nel procedere a tale selezione ho operato fino alla frantumazione del dettaglio per sviscerare l'essenza delle mappe stesse eliminando l'eccesso.

Senza titolo, carta su tela, cm 200 x 140, 2011.

La matassa è l'insieme delle strade rettilinee di Milano che diventano un'unica via, una linea di trenta metri. Utilizzando la mappa della città, la mia indagine parte dalla sua frantumazione fino alla selezione dei soli rettilinei, i quali, uniti insieme con l'uso del collage, racchiudono, comprimono, schiacciano in un unico segmento lo spazio cittadino.

25. Mauro Valsecchi

Radici, stampa su carta metallica lucida, cm 40 x 60, 2012.

Si tratta di una serie di tre autoritratti temporali dell'artista. I denti caduti, quest'appendice del corpo che con il tempo rimarrà inalterata, sono per lui origine e futuro di se stesso. Il soggetto diventa fonte di riflessione sulla vita e la morte.

26. Giorgia Mocilnik

Into, video, 4'17", 2012.

Condividere, sentire e convivere. Costruire qualcosa per il bisogno di farlo. Rispecchiarsi e rinchiudersi in un mondo dal quale si vuole uscire. Sfidare un proprio limite, la dimensione ridotta della costruzione e il suo pregnante odore.



27. Cosimo Casoni

Look, acrilico su tela, dimensioni variabili, 2012.

L'aratro, esempio di una tecnologia arcaica, ma che nel suo principio di funzionamento è pressoché immutato, sostituisce una parte del corpo che è invasiva e protettiva allo stesso tempo. L'accoppiamento tra il mezzobusto ritratto di profilo e l'aratro genera un'immagine scultorea e visionaria.

28. Sofia Elena Sita

IF, pennarello su carta, cm 21 x 29,7, 2012.

Un ricevimento, una serata tra amiche o semplicemente una serata passata a vedere la tv con la famiglia. Quest'ultimo è l'elemento chiave di questi disegni. I disegni rappresentano foto di famiglia, di amici, di conoscenti. Sguardi assenti, maligni, gelosi, sorrisi che nascondono sentimenti...

29. Florencia Sanchez

Transforma, incisione su carta, cm 50 x 34,5, 2011-2012.

I disegni presentati sono incisi su supporto cartaceo. Le immagini nascono da superfici lacerate, i segni si nascondono nella materia.

30. Martina Viganó

A occhi aperti, tecnica mista su carta, cm 21 x 30, 2012.

Questa serie di pitture rappresenta alcuni incubi comuni, dove le macchie di colore vogliono enfatizzare l'effetto onirico dell'immagine, rendendola del tutto indefinita e inquietante.

31. Alice Gerosa

Centouno, inchiostro e acquarello su carta, cm 14,5 x 10, 2012.

Intervenendo ripetutamente sulla stessa figura con la stessa tecnica, ma in maniera differente, il soggetto subisce una sorta di processo di decostruzione e ricostruzione anche dell'identità e diventa ambiguo. All'interno di questa serie, la mutazione cambia la figura profondamente fino a confonderne l'identità stessa e a crearne di molteplici.

32. Daniela Peracchi

Leggero leggero, video, 8'54", 2011.

Il lavoro è ispirato al baco da seta. L'azione consiste nel coprire completamente mia madre con delle foglie secche. Esse la seppelliscono, nascondendola e proteggendola dal mondo esterno. Come un vero vestito, le foglie si poggiano su di lei leggere leggere e si appesantiscono con il passare del tempo.


33. Emre Baloglu

Untitled, libri, dimensioni variabili, 2012.

Attraverso i libri avviene la lettura, l'interpretare, il comprendere, e l'elaborare, insieme a tutti quei movimenti dello spirito che rendono possibile il linguaggio e la nostra percezione del reale. Forare brutalmente questi oggetti è un'azione che vuole trasferire sul piano materiale l'astrazione e la convenzione del linguaggio e della parola.

34. Elisabetta Falanga

Involvement, video 2'25", colore, sonoro, 2011.



L'ambiente si fa teatro, gli abitanti come statue ellenistiche si plasmano sul mobilio, divenendo *frame* di un video nello spazio esistente. Non vi è tempo se non il proprio, che è fatto di disordinati percorsi personali scissi fra loro. Ogni attimo è per sé e sconvolge le normali prassi e vicissitudini.

35. Alessandro Lenzolari

Tornado, stampa su carta fotografica opaca, cm 200 x 140, 2010.

Pada, tappeto greco tradizionale, tubi, pinze, cm 160 x 70 x 20, 2012.

Installazioni di strutture modulari appartenenti ai retroscena di un set fotografico vengono combinate con oggetti e immaginari diversi, generando nuovi significati all'interno di quella dimensione nascosta in cui avviene il pensiero e la strategia della fotografia. Questi elementi, nella loro combinazione irripetibile diventano soggetti dell'atto fotografico stesso.

36. Roberta Garbagnati

Street six, materiali vari, dimensioni variabili, 2010.

Ispirandomi alle *Linee* di Piero Manzoni, ho usato rotoli di materiali differenti - nastro rosso per pacco regalo, gomitolini di lana, carta stagnola, rotoli di scontrino, nastro blu per pacco regalo, nastro adesivo, Domopak, nastro verde per pacco regalo ... - fissandone un'estremità alla parete ho lasciato che cadessero naturalmente creando così il loro percorso.

Rampage, video, 10', 2012.

Il video nasce dalla documentazione di una serie di azioni improvvisate che si trasformano poi in azioni pianificate nelle quali mi relaziono con una serie di oggetti prescelti. *Rampage* è l'insieme di tensione, fallimento, tentativi, equilibrio, errore, forma, impulso, decisione, è un creare qualcosa mentre la eseguo, spontanea e casuale.

37. Lavinia Raccanello

Senza titolo, piano modulare di MDF, modelli in scala 1:87 montati, modificati e autocostruiti, centralina elettronica di comando autocostruita, dimensioni variabili da cm 400 x 400 a cm 600 x 600, 2011-2012.

L'installazione presenta quarantadue treni in scala 1:87, ognuno dei quali rappresenta uno degli Stati intervenuti in Afghanistan dall'inizio della guerra. I treni si muovono su cerchi concentrici e ogni convoglio riproduce i veicoli militari utilizzati nel conflitto dai singoli Stati.

I treni sono azionati da una centralina elettronica che determina per ciascun treno il tempo di accelerazione, la velocità massima e il tempo di frenata. In questo modo, ogni convoglio risulta autonomo e, dopo un certo numero di giri, è costretto gradualmente ad arrestarsi. È un lavoro *in progress*, al momento il numero di treni (e quindi di Stati) presi in considerazione varia da dieci a sedici in base allo spazio disponibile.

38. Alkim Andrea Reggioli


Definizione, matita e china su carta da lucido, 42x29,7 e 21x29,7 cm, cad., 2012.

Mi sono concentrato nell'analisi di vari spartiti musicali e una volta estrapolati gli elementi essenziali e definite le nuove regole, ho iniziato con la creazione di un nuovo mondo, che non sia necessariamente collegato al concetto precedente, ma che aiuti a esprimerne di nuovi.

39. Flavia Montecchi

Me Ne Frego, grafite su carta, cm 150 x 290, 2012.

"Signor comandante io me ne frego, si fa ciò che si ha da fare per il re e per la patria".



Definito da D'Annunzio un motto "crudo", interpretato durante la prima guerra mondiale come segno di abnegazione totale della Patria, venne in seguito utilizzato dalle Squadre d'azione fasciste, come un'ostentazione di indifferenza verso ogni tipo di critica morale o democrazia del pensiero. Un motto anarchico che annulla la natura formativa e assoluta dell'epigrafe monumentale.

40. Gloria Carucci

Venagione, foto-proiezione, dimensione ambientale, 2012.

L'immagine di una battuta di caccia è proiettata sul corpo dell'artista. Piani e narrazioni sovrapposti per raccontare una grande "astrazione animale", la creazione della bestia.

*** Davide Serpetti**

Pulling Matches, performance (durata 30"), trenta scatole di fiammiferi dipinte, dimensioni variabili, 2012.

Trenta performer anonimi che sotto la direzione dell'artista accendono un fiammifero quasi all'unisono. Trenta combustioni ripetute ma intervallate da attimi di pausa, imperfette, generano rumore, visione e odore.

*** Po-Tzu Huang**

I muri hanno orecchi, performance.

Fate attenzione a ciò che dite, c'è il rischio che le vostre parole siano ascoltate. Durante la performance, userò l'udito per indagare lo spazio, per scoprire ogni rumore, il "sentire" diventa un modo per scoprire qualcosa di speciale e semplice che potrebbe essere facilmente ignorato, come il respiro del mondo e delle cose che ci circondano.